



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



Piano di gestione area della rete Natura 2000

SIC IT 3320017

Rio Bianco di Taipana e Gran Monte



SCHEDE DELLE AZIONI - **BOZZA**

Raggruppamento temporaneo professionisti

Dott. For. Michele Cassol
Dott. Nat. Antonio Borgo
Dott. Agr. Fulvio Genero
Dott. For. Alberto Scariot

Agosto 2013

INDICE

GESTIONE ATTIVA	6
GA3 RECUPERO E MANTENIMENTO DELLE POZZE DI ABBEVERATA IN CONDIZIONE IDONEA A GARANTIRE LA FUNZIONE ZOOTECNICA E NATURALISTICA, CON MODALITÀ INDIVIDUATE DALL'ENTE GESTORE DEL SITO TRAMITE VERIFICA DI INCIDENZA O PARERE MOTIVATO	6
GA4 PERCORSI PER LA TRANSMANZA STAGIONALE E PER L'ATTIVITÀ DI PASCOLO VAGANTE DELLE GREGGI	6
GA5 CONTROLLO INFESTANTI E SPECIE PRENEMORALI IN AREE DI PASCOLO	8
GA6 CONTROLLO DELLA RICOLONIZZAZIONE FORESTALE NEI PASCOLI DEGRADATI	9
GA7 ORLI BOSCHIVI: CONTROLLO DELLA RICOLONIZZAZIONE FORESTALE NEGLI ORLI BOSCHIVI.....	10
GA8 NEOFORMAZIONI RADE SU PRATI O PRATERIA: RECUPERO DELLA PRATERIA IN RICOLONIZZAZIONE	11
GA9 RECUPERO DELLO SFALCIO IN SOSTITUZIONE DEL PASCOLO E CONTROLLO SPECIE NITROFILE.....	12
GA10 ORGANIZZAZIONE DELL'ATTIVITÀ DELLE SQUADRE DI CACCIA TRADIZIONALE AGLI UNGULATI CON CANE DA SEGUITA	13
GA11 ALL'INTERNO DEL SIC LA RISERVA DI CACCIA COMPETENTE OPERA IN MODO DA ESEGUIRE UN NUMERO DI BATTUTE PROPORZIONALE AL NUMERO DI CAPI DI UNGULATI DA ABBATTERE.....	14
GA14 NELLE AREE POTENZIALMENTE IDONEE ALLA PRESENZA DI ALLOCCO DEGLI URALI, LA PRATICA SELVICOLTURALE DOVRÀ ESSERE ORIENTATA ALLA SALVAGUARDIA DELL'HABITAT DI SPECIE	15
GA15 MIGLIORAMENTI STRUTTURALI DEI RIMBOSCHIMENTI E INTERVENTI PER FAVORIRE LA LORO RICONVERSIONE NATURALE..	16
GA16 MANTENIMENTO DELLE RADURE CON CONTROLLO DELLA RICOLONIZZAZIONE FORESTALE ED EVENTUALE SFALCIO	18
GA17 MIGLIORAMENTI STRUTTURALI NELLE NEOFORMAZIONI FAVORENDO LE SPECIE ARBOREE ECOLOGICAMENTE COERENTI E/O L'HABITAT DEL FRANCOLINO DI MONTE	19
GA20 REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI RIPRISTINO DI HABITAT DEGRADATI O FRAMMENTATI VOLTI ALLA RIQUALIFICAZIONE ED ALL'AMPLIAMENTO DELLE PORZIONI DI HABITAT ESISTENTI E RIDUZIONE DELLA FRAMMENTAZIONE, PRIVILEGIANDO L'UTILIZZO DI TECNICHE DI RESTAURO ECOLOGICO ATTRAVERSO L'USO DI SPECIE AUTOCTONE E FIORUME LOCALE	20
GA22 62A0: CONTROLLO DELLA RICOLONIZZAZIONE FORESTALE E SUCCESSIVO SFALCIO DELLE PRATERIE ARIDE	21
GA23 62A0: CONTROLLO DELLA RICOLONIZZAZIONE FORESTALE NELLE PRATERIE ARIDE	22
GA24 62A0: SFALCIO SPERIMENTALE PRATERIE D'ALTA QUOTA.....	24
GA25 62A0-6510: PROSECUZIONE DELLO SFALCIO DEI PRATI.....	25
GA30 91L0: CONVERSIONE AD ALTO FUSTO DELLE AREE BOSCHIVE GOVERNATE A CEDUO	26
GA31 SFALCIO SPERIMENTALE DI ALCUNE PRATERIE IN PRESENZA DI <i>GLADIOLUS PALUSTRIS</i>	27
GA35 AUMENTO DELLA DISPONIBILITÀ DI SITI RIPRODUTTIVI MEDIANTE LA COLLOCAZIONE DI CASSETTE NIDO PER L'ALLOCCO DEGLI URALI.....	28
GA39 RILASCIO DI ESEMPLARI ARBUSTIVI DEI GENERI <i>SAMBUCUS</i> , <i>ROSA</i> , <i>JUNIPERUS</i> , <i>PRUNUS</i> LUNGO L'ECOTONO PASCOLO-BOSCO O ALL'INTERNO DEL PASCOLO	29
REGOLAMENTAZIONE	31
RE18 LA QUOTA DEL PIANO DI ABBATTIMENTO REALIZZATA ALL'INTERNO DEL SIC DEVE ESSERE PROPORZIONALE ALLA PERCENTUALE DI TASP DELLA RISERVA COMPRESA NEL SIC.....	31
RE68 È CONSENTITO IL SOLO FORAGGIAMENTO ATTRATTIVO, OSSIA EFFETTUATO AL SOLO SCOPO DI ATTIRARE GLI INDIVIDUI PRESSO ALTANE O PUNTI DI SPARO ADIBITI AL PRELIEVO SELETTIVO O AL CONTROLLO DELLA SPECIE. NON È CONSENTITO IL FORAGGIAMENTO FINALIZZATO ALLA DISSUAZIONE DELL'UTILIZZO DELLE AREE AGRICOLE.....	32
MONITORAGGIO	34
MR3 INDIVIDUAZIONE E APPLICAZIONE DI INDICATORI PER LA VALUTAZIONE DELL'EFFICACIA DELLE MISURE, IN FUNZIONE DEGLI OBIETTIVI CONSERVATIVI DEL SINGOLO SITO	34
MR4 MONITORAGGIO DI <i>GLADIOLUS PALUSTRIS</i>	34
MR5 MONITORAGGIO DELL'HABITAT PRIORITARIO 9180 *FORESTE DI VERSANTI, GHIAIONI E VALLONI DEL <i>TILIO-ACERION</i>	35
MR6 MONITORAGGIO PRATERIE (62A0-6170)	37
MR7 MONITORAGGIO STATO DI CONSERVAZIONE DEI PASCOLI.....	38

MR8 MONITORAGGIO DELLA DISTRIBUZIONE E ABBONDANZA DEI GALLIFORMI ALPINI E DEL RE DI QUAGLIE	39
MR9 MONITORAGGIO DELLA DISTRIBUZIONE E ABBONDANZA DEGLI STRIGIFORMI DI INTERESSE COMUNITARIO	40

PROGRAMMI DIDATTICI..... 42

PD2 PREDISPOSIZIONE STRUMENTI E STRUTTURE DIVULGATIVE PER I FRUITORI DELL'AMBIENTE NATURALE	42
PD3 INFORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE PER POPOLAZIONE, TURISTI, CACCIATORI E PESCATORI, OPERATORI ECONOMICI LOCALI, SCUOLE PRIMARIE DI PRIMO E DI SECONDO GRADO RELATIVAMENTE ALLA CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ E ALLE SPECIE CHE POTENZIALMENTE INTERFERISCONO CON LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE, ATTRAVERSO LA PREDISPOSIZIONE DI MATERIALE INFORMATIVO	45
PD4 ATTIVITÀ DI FORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE PER AGRICOLTORI ED ALLEVATORI RELATIVAMENTE ALL'ADOZIONE DI SISTEMI AGRICOLTURALI ECO-COMPATIBILI	46
PD6 FORMAZIONE DI VARIE FIGURE PROFESSIONALI E CATEGORIE ATTIVE SUL TERRITORIO DEI SITI NATURA 2000 (DITTE BOSCHIVE, OPERATORI TURISTICI, OPERATORI AGRICOLI, AMMINISTRATORI, GUIDE NATURALISTICHE, GUIDE SPELEOLOGICHE, INSEGNANTI, ECC.)	47

BOZZA 29/08/2013

Di seguito sono riportate le schede delle azioni. È importante sottolineare che sono state riportate in scheda tutte le azioni per le quali si riteneva utile fornire dettagli per una ottimale applicazione della misura stessa. La scheda azione è articolata come segue; in corsivo le spiegazioni.

NUMERO AZIONE - TITOLO AZIONE	
TIPOLOGIA AZIONE	<i>Viene indicato se la misura è di gestione attiva (GA), regolamentazione (RE), incentivazione (IN), programma di monitoraggio e ricerca (MR), programma didattico (PD)</i>
ASSE	<i>Viene indicato l'asse principale in cui la misura di conservazione si trova inserita</i>
MISURA	<i>Viene indicata la misura generale dell'asse in cui la misura di conservazione si trova inserita</i>
OBIETTIVO	<i>Viene indicato l'obiettivo della misura generale in cui la misura di conservazione si trova inserita</i>
MISURA	<i>In caso una misura di conservazione afferisca a più misure generali del medesimo asse, viene qui indicata la seconda misura generale</i>
OBIETTIVO	<i>In caso una misura di conservazione afferisca a più misure generali del medesimo asse, viene qui indicato l'obiettivo relativo alla seconda misura generale</i>
HABITAT E/O SPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO PRINCIPALMENTE INTERESSATI	<i>Viene/vengono indicato/i l'/gli habitat e/o la/e specie di interesse comunitario <u>principalmente</u> interessato/i dalla misura di conservazione</i>
HABITAT E/O SPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO SECONDARIAMENTE INTERESSATI	<i>Viene/vengono indicato/i l'/gli habitat e/o la/e specie di interesse comunitario <u>secondariamente</u> interessato/i dalla misura di conservazione. Nel caso non vi siano habitat e/o specie secondariamente interessati, la casella viene omessa</i>
HABITAT E/O SPECIE TARGET <u>NON</u> DI INTERESSE COMUNITARIO INTERESSATI	<i>Viene/vengono indicato/i l'/gli habitat e/o la/e specie <u>non di interesse comunitario</u> interessato/i dalla misura di conservazione. Nel caso non vi siano habitat e/o specie non di interesse comunitario interessati, la casella viene omessa</i>
CATEGORIA SOCIO ECONOMICA INTERESSATA	<i>Viene indicata la categoria socio economica interessata</i>
SUPERFICIE	<i>In caso la misura abbia una ricaduta territoriale, viene indicata la superficie interessata. Nel caso non vi siano ricadute territoriali, la casella viene omessa</i>

DESCRIZIONE DELL'AZIONE	<i>Viene effettuata una sintetica descrizione della misura di conservazione, in termini di finalità, modalità operative, risultati attesi etc., tale da poter fornire gli strumenti necessari per una sua applicazione. Trovandosi in sede di pianificazione, ovviamente, il tema viene affrontato in termini generali, anche se chiari, demandando poi alla fase progettuale di applicazione operativa la messa a punto della misura di conservazione, cosa che dipende, come si può capire, da molti fattori (risorse umane e finanziarie in gioco; disponibilità parziale e/o totale dei terreni, livello di coinvolgimento di possibili attori e portatori di interesse, assetto degli habitat e delle specie al momento dell'avvio della misura, ecc.)</i>
PRIORITÀ DELL'AZIONE	<i>Viene infine indicata la priorità dell'azione. Le azioni di regolamentazione non hanno priorità; esse infatti diventano tutte cogenti all'approvazione del piano</i>

BOZZA 29/08/2013

GESTIONE ATTIVA

GA3 RECUPERO E MANTENIMENTO DELLE POZZE DI ABBEVERATA IN CONDIZIONE IDONEA A GARANTIRE LA FUNZIONE ZOOTECNICA E NATURALISTICA, CON MODALITÀ INDIVIDUATE DALL'ENTE GESTORE DEL SITO TRAMITE VERIFICA DI INCIDENZA O PARERE MOTIVATO	
TIPOLOGIA AZIONE	<input checked="" type="checkbox"/> gestione attiva (GA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma didattico (PD)
ASSE	6. CONSERVAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DI ALTRI HABITAT E SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO
MISURA	6.1 Interventi/provedimenti per la tutela di altre specie
OBIETTIVI	6.1.2 Tutela di <i>Bombina variegata</i> (Ululone dal ventre giallo) e del suo habitat
HABITAT E/O SPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO PRINCIPALMENTE INTERESSATI	Ululone dal ventre giallo <i>Bombina variegata</i>
CATEGORIA SOCIO ECONOMICA INTERESSATA	Agricoltura
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	L'azione è finalizzata all'incremento delle pozze d'alpeggio abbandonate ed interrate. Queste pozze rappresentano un potenziale habitat di specie per anfibi tra cui l'Ululone dal ventre giallo. Dal punto di vista operativo si tratterà di individuare queste vecchie lame e di risagomarle, creando un fondo impermeabile in grado di trattenere l'acqua piovana.
PRIORITA' DELL'AZIONE	Media

GA4 PERCORSI PER LA TRANSUMANZA STAGIONALE E PER L'ATTIVITÀ DI PASCOLO VAGANTE DELLE GREGGI	
TIPOLOGIA AZIONE	<input checked="" type="checkbox"/> gestione attiva (GA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN)

	<input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma didattico (PD)
ASSE	1. MANTENIMENTO E RIQUALIFICAZIONE DEL SISTEMA DI PRATI PASCOLI E PRATERIE
MISURA	1.1 Interventi/provvedimenti per la conservazione e il miglioramento dei prati-pascoli/praterie e loro monitoraggio
OBIETTIVI	1.1.2 Evitare, attraverso una gestione compatibile, il degrado vegetazionale delle aree interessate dal pascolo
MISURA	1.2 Interventi/provvedimenti per la conservazione delle specie animali che vivono nelle praterie, nelle aree aperte e al margine del bosco
OBIETTIVI	1.2.1 Tutela di Coturnice, Fagiano di monte 1.2.1 Tutela di Re di Quaglie, Averla piccola, Succiacapre
HABITAT E/O SPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO PRINCIPALMENTE INTERESSATI	Coturnice delle Alpi <i>Alectoris graeca</i> Fagiano di monte <i>Tetrao tetrix</i> Re di Quaglie <i>Crex crex</i> Succiacapre <i>Caprimulgus europaeus</i>
HABITAT E/O SPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO SECONDARIAMENTE INTERESSATI	<i>Bonasa bonasia</i>
CATEGORIA SOCIO ECONOMICA INTERESSATA	Agricoltura
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	<p>Il pascolamento rappresenta, per molte aree del Sito, una importante e precisa strategia gestionale. Tutte le praterie attualmente pascolate si trovano infatti al di sotto dei limiti del bosco e, in mancanza di una gestione attiva, subirebbero una veloce ricolonizzazione naturale da parte del bosco. Tuttavia, non mancano delle criticità, legate principalmente alle modalità di gestione, con ripercussioni sulla qualità floristico-vegetazionale delle stesse praterie. L'argomento è alquanto complesso e difficile, con molte variabili in gioco. Ci si interroga su come siano cambiate le modalità di conduzione dei pascoli, soprattutto nel caso della pastorizia, e se realmente lo stato di conservazione di queste praterie sia il frutto del sistema di gestione attuale o sia piuttosto la risultante di molti decenni di pascolo. Per cercare di avere delle risposte, e per dare indicazioni gestionali corrette, si ritiene importante da un lato avere delle informazioni precise sulle modalità di pascolamento, che possono essere fornite dal pastore compilando una scheda (cfr allegato I) che riporti il numero di capi, il percorso di transumanza con punti di partenza ed arrivo, la durata prevista, i punti individuati per le soste notturne e la data indicativa di partenza ed arrivo, e poi intraprendere un'azione di monitoraggio floristico-vegetazionale e faunistico su specie guida (coturnice, averla piccola) per verificare la compatibilità dei carichi in modo da poterla eventualmente correggere. In relazione ai risultati dei monitoraggi faunistici e vegetazionali vi potrà essere anche un divieto di transito e stazionamento di greggi in relazione alla presenza di porzioni di habitat di allegato I della Direttiva Habitat considerati di particolare interesse, nonché nei periodi riproduttivi e nei siti di riproduzione delle specie di allegato II della</p>

	Direttiva Habitat e di allegato I della Direttiva Uccelli.
PRIORITA' DELL'AZIONE	Alta

GA5 CONTROLLO INFESTANTI E SPECIE PRENEMORALI IN AREE DI PASCOLO	
TIPOLOGIA AZIONE	<input checked="" type="checkbox"/> gestione attiva (GA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma didattico (PD)
ASSE	1. MANTENIMENTO E RIQUALIFICAZIONE DEL SISTEMA DI PRATI PASCOLI E PRATERIE
MISURA	1.1 Interventi/provvedimenti per la conservazione e il miglioramento dei prati-pascoli/praterie e loro monitoraggio
OBIETTIVI	1.1.3 Recupero/riqualificazione di sistemi di prateria abbandonata e degradata
HABITAT E/O SPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO PRINCIPALMENTE INTERESSATI	-
CATEGORIA SOCIO ECONOMICA INTERESSATA	Agricoltura
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	<p>La presenza di infestanti nel pascolo è indice di una gestione non razionale dello stesso, per la creazione di condizioni di sovrapascolamento o di sottopascolamento, che favoriscono la presenza di alcune specie a discapito di altre e vanno a diminuire la biodiversità complessiva. L'azione si può concretizzare con diversi interventi a seconda del tipo di infestante presente:</p> <p>utilizzazioni tempestive e successivo sfalcio per controllare il Romice;</p> <p>taglio dei fusti fiorali prima della disseminazione per il controllo di <i>Cirsium eriophorum</i>, <i>Carduus carlinaefolius</i> e <i>Veratrum</i>.</p> <p>sfalcio ripetuto e allontanamento della biomassa nelle aree con <i>Urtica dioica</i>. Il foraggio affienato è molto appetito e nutriente.</p> <p>sfalcio molto basso dei cespi prima della fruttificazione (inizio spigatura) per controllo di <i>Deschampsia caespitosa</i>.</p>
PRIORITA' DELL'AZIONE	Media

GA6 CONTROLLO DELLA RICOLONIZZAZIONE FORESTALE NEI PASCOLI DEGRADATI

TIPOLOGIA AZIONE	<input checked="" type="checkbox"/> gestione attiva (GA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma didattico (PD)
ASSE	1. MANTENIMENTO E RIQUALIFICAZIONE DEL SISTEMA DI PRATI PASCOLI E PRATERIE
MISURA	1.1 Interventi/provvedimenti per la conservazione e il miglioramento dei prati-pascoli/praterie e loro monitoraggio
OBIETTIVI	1.1.3 Recupero/riqualificazione di sistemi di prateria abbandonata e degradata
MISURA	1.2 Interventi/provvedimenti per la conservazione delle specie animali che vivono nelle praterie, nelle aree aperte e al margine del bosco
OBIETTIVI	1.2.1 Tutela di Coturnice, Fagiano di monte 1.2.1 Tutela di Re di Quaglie, Averla piccola, Succiacapre
HABITAT E/O SPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO PRINCIPALMENTE INTERESSATI	<i>Euphydryas aurinia, Parnassius mnemosyne, Alectoris graeca, Lanius collurio, Lynx lynx, Vipera ammodytes, Hierophis viridiflavus, Zamenis longissimus, Lacerta viridis, Podarcis muralis, Pernis apivorus, Bubo bubo, Caprimulgus europaeus, Crex crex</i>
HABITAT E/O SPECIE TARGET <u>NON</u> DI INTERESSE COMUNITARIO INTERESSATI	Pascolo degradato Pascolo pingue Pascolo pingue/nitrofilo Cervidi, <i>Lepus europaeus</i>
CATEGORIA SOCIO ECONOMICA INTERESSATA	Agricoltura
SUPERFICIE	5,7 ha
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	L'azione è rivolta ad un pascolo presente sotto Campo di Bonis. L'area risulta intensamente pascolata e sono vaste le zone in erosione. Il pascolamento irrazionale e localizzato dell'area, con aree non utilizzate e abbandonate, ha poi provocato l'avanzata della ricolonizzazione forestale di alcune aree, in cui si prevede l'eliminazione della vegetazione arboreo-arbustiva ed il ripristino del pascolo. L'intervento andrà ripetuto con una certa frequenza (almeno ogni 3 anni) per eliminare i ricacci che inevitabilmente si avranno dalle ceppaie di latifoglie, soprattutto nocciolo.
PRIORITA' DELL'AZIONE	Bassa

GA7 ORLI BOSCHIVI: CONTROLLO DELLA RICOLONIZZAZIONE FORESTALE NEGLI ORLI BOSCHIVI

TIPOLOGIA AZIONE	<input checked="" type="checkbox"/> gestione attiva (GA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma didattico (PD)
ASSE	1. MANTENIMENTO E RIQUALIFICAZIONE DEL SISTEMA DI PRATI PASCOLI E PRATERIE
MISURA	1.1 Interventi/provvedimenti per la conservazione e il miglioramento dei prati-pascoli/praterie e loro monitoraggio
OBIETTIVI	1.1.3 Recupero/riqualificazione di sistemi di prateria abbandonata e degradata
MISURA	1.2 Interventi/provvedimenti per la conservazione delle specie animali che vivono nelle praterie, nelle aree aperte e al margine del bosco
OBIETTIVI	1.2.1 Tutela di Coturnice, Fagiano di monte 1.2.1 Tutela di Re di Quaglie, Averla piccola, Succiacapre
HABITAT E/O SPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO PRINCIPALMENTE INTERESSATI	<i>Lanius collurio, Bonasa bonasi, Euphydryas aurinia, Parnassius mnemosyne, Bubo bubo, Caprimulgus europaeus, Crex crex</i>
HABITAT E/O SPECIE TARGET NON DI INTERESSE COMUNITARIO INTERESSATI	OB3 Orli boschivi planiziali e collinari
CATEGORIA SOCIO ECONOMICA INTERESSATA	Agricoltura
SUPERFICIE	1,1 ha
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	Si tratta di diversi piccoli poligoni presenti sul versante meridionale e sulle pendici del Monte Briniza. Le radure che si trovano all'interno delle formazioni boschive sono molto importanti, in quanto creano ambienti ecotonali ed aumentano la diversità del Sito. Esse pertanto devono essere mantenute con il taglio della vegetazione arboreo/arbustiva invadente, in particolare il nocciolo.
PRIORITA' DELL'AZIONE	Media

GA8 NEIFORMAZIONI RADE SU PRATI O PRATERIA: RECUPERO DELLA PRATERIA IN RICOLONIZZAZIONE	
TIPOLOGIA AZIONE	<input checked="" type="checkbox"/> gestione attiva (GA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma didattico (PD)
ASSE	1. MANTENIMENTO E RIQUALIFICAZIONE DEL SISTEMA DI PRATI PASCOLI E PRATERIE
MISURA	1.1 Interventi/provvedimenti per la conservazione e il miglioramento dei prati-pascoli/praterie e loro monitoraggio
OBIETTIVI	1.1.3 Recupero/riqualificazione di sistemi di prateria abbandonata e degradata
MISURA	1.2 Interventi/provvedimenti per la conservazione delle specie animali che vivono nelle praterie, nelle aree aperte e al margine del bosco
OBIETTIVI	1.2.1 Tutela di Coturnice, Fagiano di monte 1.2.1 Tutela di Re di Quaglie, Averla piccola, Succiacapre
HABITAT E/O SPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO PRINCIPALMENTE INTERESSATI	<i>Gladiolus palustris</i> <i>Euphydryas aurinia</i> <i>Parnassius mnemosyne</i> Vipera dal corno <i>Vipera ammodytes</i> Ramarro <i>Lacerta viridis</i> Pecchiaiolo <i>Pernis apivorus</i> Grifone <i>Gyps fulvus</i> Biancone <i>Circaetus gallicus</i> Aquila reale <i>Aquila chrysaetos</i> Coturnice delle Alpi <i>Alectoris greca saxatilis</i> Gufo reale <i>Bubo bubo</i> Averla piccola <i>Lanius collurio</i> Re di quaglie <i>Crex crex</i> Succiacapre <i>Caprimulgus europaeus</i>
HABITAT E/O SPECIE TARGET NON DI INTERESSE COMUNITARIO INTERESSATI	Neoformazioni forestali rade su prati o praterie
CATEGORIA SOCIO ECONOMICA INTERESSATA	Agricoltura
SUPERFICIE	2,3 ha
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	Si tratta di diverse aree abbandonate dal pascolo ed invase da specie arboree/arbustive a nord di Monteperta e Montemaggiore. Le

	<p>neoformazioni si presentano ancora rade e frammiste a cenosi erbacee ed il recupero di queste aree aperte attraverso il taglio della vegetazione è quindi ancora possibile; ciò risulta importante per la presenza di molte specie faunistiche legate ad ambienti ecotonali e per diversificare gli habitat del Sito. Nel taglio della vegetazione si dovrà aver cura comunque di rilasciare gruppi di arbusti (rosa di macchia, ginepri, biancospini, sorbi ecc) utilizzati come posatoio per l'averla piccola. In queste aree potrà eventualmente essere ripresa l'attività di pascolo. L'intervento andrà ripetuto con una certa frequenza (almeno ogni 3 anni) per eliminare i ricacci che inevitabilmente si avranno dalle ceppaie di latifoglie, soprattutto nocciolo.</p>
PRIORITA' DELL'AZIONE	Media

GA9 RECUPERO DELLO SFALCIO IN SOSTITUZIONE DEL PASCOLO E CONTROLLO SPECIE NITROFILE	
TIPOLOGIA AZIONE	<input checked="" type="checkbox"/> gestione attiva (GA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma didattico (PD)
ASSE	1. MANTENIMENTO E RIQUALIFICAZIONE DEL SISTEMA DI PRATI PASCOLI E PRATERIE
MISURA	1.1 Interventi/provvedimenti per la conservazione e il miglioramento dei prati-pascoli/praterie e loro monitoraggio
OBIETTIVI	1.1.3 Recupero/riqualificazione di sistemi di prateria abbandonata e degradata
MISURA	1.2 Interventi/provvedimenti per la conservazione delle specie animali che vivono nelle praterie, nelle aree aperte e al margine del bosco
HABITAT E/O SPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO PRINCIPALMENTE INTERESSATI	<i>Euphydryas aurinia, Parnassius mnemosyne</i>
HABITAT E/O SPECIE TARGET <u>NON</u> DI INTERESSE COMUNITARIO INTERESSATI	Area degradata/nitrofila
CATEGORIA SOCIO ECONOMICA INTERESSATA	Agricoltura

SUPERFICIE	2,6 ha
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	Si tratta di un'area molto degradata con presenza di specie sinatropico-ruderali e/o nitrofile presente in una zona di ex-prati in località Tanacertegna, caratterizzata da comunità ad <i>Urtica dioica</i> , <i>Impatiens noli-tangere</i> , <i>Cirsium vulgare</i> , <i>Erigeron annuus</i> ecc.. In quest'area di ex-prati sarà importante riprendere lo sfalcio in sostituzione del pascolo effettuando almeno 2-3 interventi all'anno finalizzati all'eliminazione delle specie infestanti e alla riqualificazione delle cenosi erbacee. E' importante che il primo intervento venga effettuato almeno entro la fine di maggio per evitare la disseminazione delle infestanti. La biomassa tagliata andrà raccolta ed allontanata o, in alternativa, ammucchiata in alcuni punti al margine del bosco.
PRIORITA' DELL'AZIONE	Bassa

GA10 ORGANIZZAZIONE DELL'ATTIVITÀ DELLE SQUADRE DI CACCIA TRADIZIONALE AGLI UNGULATI CON CANE DA SEGUITA	
TIPOLOGIA AZIONE	<input checked="" type="checkbox"/> gestione attiva (GA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma didattico (PD)
ASSE	2. CONSERVAZIONE DI ORSO E LINCE E DEL LORO HABITAT
MISURA	2.1: Conservazione dell'habitat e tutela delle specie
OBIETTIVI	2.1.1 Favorire livelli di tranquillità accettabili dalle specie
ASSE	4. TUTELA/GESTIONE DEGLI HABITAT FORESTALI E SPECIE CONNESSE
MISURA	4.2: Interventi/provvedimenti per la tutela degli strigiformi forestali (Gufo reale, Civetta capogrosso, Allocco degli Urali), del Picchio nero del Picchio cenerino e loro monitoraggio
OBIETTIVI	4.2.2 Limitazione del disturbo nei periodi di nidificazione del Gufo reale e Allocco degli Urali
HABITAT E/O SPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO PRINCIPALMENTE INTERESSATI	Orso bruno <i>Ursus arctos</i> Lince euroasiatica <i>Lynx lynx</i>
HABITAT E/O SPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO SECONDARIAMENTE INTERESSATI	Gatto selvatico <i>Felis sylvestris</i> , Allocco degli Urali <i>Strix uralensis</i>

HABITAT E/O SPECIE TARGET <u>NON</u> DI INTERESSE COMUNITARIO INTERESSATI	Cervo
CATEGORIA SOCIO ECONOMICA INTERESSATA	Caccia
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	<p>La finalità della misura è di garantire la possibilità di attuazione della misura RE 18, finalizzata ad evitare una concentrazione del prelievo all'interno del sito per limitare il disturbo ai grandi carnivori. Tale garanzia si attua rendendo possibile l'organizzazione dello sforzo di caccia in base al prelievo da effettuare.</p> <p>Si propone che ogni squadra di caccia tradizionale agli ungulati con cane da seguita operante all'interno del SIC individui un proprio referente responsabile, che fornisce al Direttore della Riserva i nominativi dei componenti la squadra.</p> <p>Ai fini del coordinamento dell'attività venatoria nel SIC, dette squadre, attraverso i propri referenti, si coordinano tra loro e con il Direttore nella definizione delle date e delle aree in cui effettueranno l'attività venatoria all'interno del SIC.</p> <p>Qualora raggiunta la quota di piano da realizzare entro il SIC, il Direttore ne dà comunicazione ai referenti delle squadre e all'Ufficio competente ponendo fine alle battute nel SIC.</p>
PRIORITA' DELL'AZIONE	Alta

GA11 ALL'INTERNO DEL SIC LA RISERVA DI CACCIA COMPETENTE OPERA IN MODO DA ESEGUIRE UN NUMERO DI BATTUTE PROPORZIONALE AL NUMERO DI CAPI DI UNGULATI DA ABBATTERE	
TIPOLOGIA AZIONE	<input checked="" type="checkbox"/> gestione attiva (GA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma didattico (PD)
ASSE	2. CONSERVAZIONE DI ORSO E LINCE E DEL LORO HABITAT
MISURA	2.1: Conservazione dell'habitat e tutela delle specie
OBIETTIVI	2.1.1 Favorire livelli di tranquillità accettabili dalle specie
ASSE	4. TUTELA/GESTIONE DEGLI HABITAT FORESTALI E SPECIE CONNESSE
MISURA	4.2 Interventi/provvedimenti per la tutela degli strigiformi forestali (Gufo reale, Civetta capogrosso, Allocco degli Urali), del Picchio nero del Picchio cenerino e loro monitoraggio
OBIETTIVI	4.2.2 Limitazione del disturbo nei periodi di nidificazione del Gufo reale e Allocco degli Urali

HABITAT E/O SPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO PRINCIPALMENTE INTERESSATI	<i>Ursus arctos, Lynx lynx</i>
HABITAT E/O SPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO SECONDARIAMENTE INTERESSATI	<i>Felis sylvestris, Strix uralensis</i>
HABITAT E/O SPECIE TARGET <u>NON</u> DI INTERESSE COMUNITARIO INTERESSATI	Cervo
CATEGORIA SOCIO ECONOMICA INTERESSATA	Caccia
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	La finalità della misura è di garantire che il disturbo arrecato alla fauna di interesse comunitario dall'attività di caccia coi cani da seguita sia proporzionale al numero di animali da abbattere. La misura ha lo scopo di spingere verso un'organizzazione efficace dell'attività venatoria svolta nel SIC, in modo che il numero di battute effettuate nel SIC sia effettivamente pari o prossimo a quello effettivamente necessario per il conseguimento della quota di piano da realizzare. In tal senso, l'obiettivo dovrebbe essere una resa minima di 1 battuta/capo della specie con il piano più alto.
PRIORITA' DELL'AZIONE	Alta

GA14 NELLE AREE POTENZIALMENTE IDONEE ALLA PRESENZA DI ALLOCCO DEGLI URALI, LA PRATICA SELVICOLTURALE DOVRÀ ESSERE ORIENTATA ALLA SALVAGUARDIA DELL'HABITAT DI SPECIE	
TIPOLOGIA AZIONE	<input checked="" type="checkbox"/> gestione attiva (GA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma didattico (PD)
ASSE	4. TUTELA/GESTIONE DEGLI HABITAT FORESTALI E SPECIE CONNESSE
MISURA	4.2 Interventi/provvedimenti per la tutela degli strigiformi forestali (Gufo reale, Civetta capogrosso, Allocco degli Urali), del Picchio nero del Picchio cenerino e loro monitoraggio
OBIETTIVI	4.2.2 Limitazione del disturbo nei periodi di nidificazione del Gufo reale e Allocco degli Urali
HABITAT E/O SPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO PRINCIPALMENTE INTERESSATI	Allocco degli Urali <i>Strix uralensis</i>

HABITAT E/O SPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO SECONDARIAMENTE INTERESSATI	Picchio nero <i>Dryocopus martius</i> Biancone <i>Circaetus gallicus</i> Pecchiaiolo <i>Pernis apivorus</i> Barbastello comune <i>Barbastella barbastellus</i>
CATEGORIA SOCIO ECONOMICA INTERESSATA	Foreste
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	Nelle aree di presenza dell'allocco degli urali o in aree potenzialmente adatte al suo insediamento la selvicoltura deve conservare una struttura idonea alla specie. In tali aree vanno mantenute le piante di grandi dimensioni con cavità naturali o troncate e vanno preservate le vecchie matricine di faggio. Vanno altresì rilasciati gli alberi con nidi di rapaci diurni di media taglia (poiana, falco pecchiaiolo e astore) che l'allocco degli urali può utilizzare per la nidificazione in mancanza di cavità idonee. La viabilità e le piste di esbosco devono essere realizzate in modo tale da non favorire la loro successiva utilizzazione escursionistica e turistica. La specie è infatti estremamente sensibile al disturbo antropico. Nelle aree di nidificazione accertata, la selvicoltura deve perseguire la conservazione di una fustaia matura, preservando in particolare le piante di grandi dimensioni. Entro un raggio di 200 m dai siti di nidificazione non devono venire aperte nuove strade forestali o piste di esbosco permanenti.
PRIORITA' DELL'AZIONE	Alta

GA15 MIGLIORAMENTI STRUTTURALI DEI RIMBOSCHIMENTI E INTERVENTI PER FAVORIRE LA LORO RICONVERSIONE NATURALE	
TIPOLOGIA AZIONE	<input checked="" type="checkbox"/> gestione attiva (GA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma didattico (PD)
ASSE	8. CONSERVAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DI HABITAT E SPECIE NON DI INTERESSE COMUNITARIO
MISURA	8.1 Interventi a favore degli habitat forestali non di interesse comunitario
OBIETTIVI	8.1.1 Miglioramento ecologico/strutturale delle neoformazioni forestali e dei rimboschimenti di abete rosso e pino nero/silvestre
ASSE	4. TUTELA/GESTIONE DEGLI HABITAT FORESTALI E SPECIE CONNESSE
MISURA	4.2: Interventi/provvedimenti per la tutela degli strigiformi forestali (Gufo reale, Civetta capogrosso, Allocco degli Urali), del Picchio nero del Picchio cenerino e loro monitoraggio

OBIETTIVI	4.2.2 Limitazione del disturbo nei periodi di nidificazione del Gufo reale e Allocco degli Urali
MISURA	4.1 Interventi a favore del Francolino di monte
OBIETTIVI	4.1.1 Miglioramenti strutturali nelle neoformazioni favorendo le specie arboree ecologicamente coerenti e/o l'habitat del Francolino di monte
HABITAT E/O SPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO PRINCIPALMENTE INTERESSATI	-
HABITAT E/O SPECIE TARGET <u>NON DI INTERESSE COMUNITARIO</u> INTERESSATI	BC10 Impianti di peccio e peccete secondarie BC16 Pineta d'impianto a pino nero
CATEGORIA SOCIO ECONOMICA INTERESSATA	Foreste
SUPERFICIE	149,9 ha
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	<p>I rimboschimenti all'interno del Sito sono molto frequenti in tutto il versante meridionale del Gran Monte, generalmente di pino nero e silvestre, ma localmente anche di abete rosso. Si tratta di popolamenti che di norma presentano una copertura regolare e una distribuzione verticale monoplana, molto sensibili agli schianti da vento e poveri in termini floristici; le pinete, utilizzate nelle situazioni a forte erosione, presentano una componente erbacea ed una struttura più naturale. Dal punto di vista faunistico possono entrambe fornire rifugio e alimento per diverse specie. L'intervento riguarderà diradamenti selettivi per favorire una migliore struttura del popolamento. Andranno sempre favorite eventuali latifoglie presenti e andranno realizzate piccole buche (diametro pari circa all'altezza della pianta) in modo da favorire la presenza di radure utili per i tetraonidi forestali, i grandi carnivori e per altre specie. È necessario che gli interventi selvicolturali siano attentamente valutati con riferimento alle modalità di attuazione degli stessi, (limitazione delle vie d'esbosco e accurata direzione dei lavori), al fine di minimizzare i danni al soprassuolo che compromettono la vitalità delle piante, etc.</p>
PRIORITA' DELL'AZIONE	Bassa

GA16 MANTENIMENTO DELLE RADURE CON CONTROLLO DELLA RICOLONIZZAZIONE FORESTALE ED EVENTUALE SFALCIO	
TIPOLOGIA AZIONE	<input checked="" type="checkbox"/> gestione attiva (GA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma didattico (PD)
ASSE	2. CONSERVAZIONE DI ORSO E LINCE E DEL LORO HABITAT
MISURA/OBIETTIVO	2.1 Conservazione dell'habitat e tutela delle specie
ASSE	4. TUTELA/GESTIONE DEGLI HABITAT FORESTALI E SPECIE CONNESSE
MISURA/OBIETTIVO	4.1 Interventi a favore del Francolino di monte
HABITAT E/O SPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO PRINCIPALMENTE INTERESSATI	Francolino di monte <i>Bonasa bonasia</i> <i>Callimorpha quadripunctaria</i> Pecchiaiolo <i>Pernis apivorus</i> Biancone <i>Circaetus gallicus</i> Gufo reale <i>Bubo bubo</i> Succiacapre <i>Caprimulgus europaeus</i>
HABITAT E/O SPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO SECONDARIAMENTE INTERESSATI	<i>Rosalia alpina</i> <i>Euphydryas aurinia</i> Moscardino <i>Muscardinus avellanarius</i> Aquila reale <i>Aquila chrysaetos</i> Fagiano di monte <i>Tetrao tetrix tetrix</i> Averla piccola <i>Lanius collurio</i> Tottavilla <i>Lullula arborea</i> Re di quaglie <i>Crex crex</i>
SUPERFICIE	Si tratta di aree molto piccole presenti nelle aree boscate, che non sono cartografabili
CATEGORIA SOCIO ECONOMICA INTERESSATA	Foreste
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	Le radure che si trovano all'interno delle formazioni boschive sono molto importanti, in quanto creano ambienti ecotonali ed aumentano la diversità del Sito. Esse pertanto devono essere mantenute con il taglio della vegetazione arboreo/arbustiva invadente ed eventualmente con lo sfalcio.
PRIORITA' DELL'AZIONE	Media

GA17 MIGLIORAMENTI STRUTTURALI NELLE NEOFORMAZIONI FAVORENDO LE SPECIE ARBOREE ECOLOGICAMENTE COERENTI E/O L'HABITAT DEL FRANCOLINO DI MONTE

TIPOLOGIA AZIONE	<input checked="" type="checkbox"/> gestione attiva (GA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma didattico (PD)
ASSE	8. CONSERVAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DI HABITAT E SPECIE NON DI INTERESSE COMUNITARIO
MISURA	8.1 Interventi a favore degli habitat forestali non di interesse comunitario
OBIETTIVI	8.1.1 Miglioramento ecologico/strutturale delle neoformazioni forestali e dei rimboschimenti di abete rosso e pino nero/silvestre
ASSE	4 TUTELA/GESTIONE DEGLI HABITAT FORESTALI E SPECIE CONNESSE
MISURA	4.1 Interventi a favore del Francolino di monte
OBIETTIVI	4.1.1 Miglioramenti strutturali nelle neoformazioni favorendo le specie arboree ecologicamente coerenti e/o l'habitat del Francolino di monte
HABITAT E/O SPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO PRINCIPALMENTE INTERESSATI	Francolino di monte <i>Bonasa bonasia</i>
HABITAT E/O SPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO SECONDARIAMENTE INTERESSATI	Orso bruno <i>Ursus arctos</i> Moscardino <i>Muscardinus avellanarius</i>
HABITAT E/O SPECIE TARGET <u>NON</u> DI INTERESSE COMUNITARIO INTERESSATI	GM10 Preboschi su suoli evoluti a <i>Corylus avellana</i> Popolamenti misti di neoformazione
CATEGORIA SOCIO ECONOMICA INTERESSATA	Foreste
SUPERFICIE	117,6 ha
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	Le neoformazioni interessano estese superfici presenti a nord di Monteaperta, presenti in maniera diffusa sul versante del Gran Mont ed in vicinanza a Casera Cormons. Si tratta in gran parte di corileti, comprensivi anche di altre latifoglie come acero di monte, frassino maggiore, salicene, formatisi in seguito all'abbandono di prati e pascoli. In questi boschi di neoformazione potranno essere effettuati degli interventi colturali mirati al miglioramento strutturale dei popolamenti (diradamenti) e della composizione, portando le formazioni verso le situazioni ecologicamente

	coerenti (faggeta, acero-frassineti etc.). Per conservare una vocazionalità per il francolino di monte, sarebbe opportuno perseguire una distribuzione a gruppi con conservazione di aree aperte (radure, buche) e piccole settori in cui, attraverso la ceduzione, si conservi la presenza di macchie di nocciolo di altezza inferiore ai 5 m.
PRIORITA' DELL'AZIONE	Media

GA20 REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI RIPRISTINO DI HABITAT DEGRADATI O FRAMMENTATI VOLTI ALLA RIQUALIFICAZIONE ED ALL'AMPLIAMENTO DELLE PORZIONI DI HABITAT ESISTENTI E RIDUZIONE DELLA FRAMMENTAZIONE, PRIVILEGIANDO L'UTILIZZO DI TECNICHE DI RESTAURO ECOLOGICO ATTRAVERSO L'USO DI SPECIE AUTOCTONE E FIORUME LOCALE	
TIPOLOGIA AZIONE	<input checked="" type="checkbox"/> gestione attiva (GA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma didattico (PD)
ASSE	1. MANTENIMENTO E RIQUALIFICAZIONE DEL SISTEMA DI PRATI PASCOLI E PRATERIE
MISURA	1.1 Interventi/provedimenti per la conservazione e il miglioramento dei prati-pascoli/praterie e loro monitoraggio
OBIETTIVI	1.1.1 Conservazione/miglioramento degli habitat 62A0 Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (<i>Scorzoneratalia villosae</i>) e 6170 Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine 1.1.3 Recupero/riqualificazione di sistemi di prateria abbandonata e degradata
HABITAT E/O SPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO PRINCIPALMENTE INTERESSATI	-
CATEGORIA SOCIO ECONOMICA INTERESSATA	Agricoltura, Foreste, Ente gestore del Sito
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	Attualmente nei ripristini e rinverdimenti in uso nel territorio si osservano tecniche eterogenee che utilizzano spesso solo materiale vegetale commerciale che ha funzione prevalentemente di stabilizzazione piuttosto che di riqualificazione di aree sottoposte a degradazione/distruzione. Si ritiene importante che nell'ambito di un sito di elevata importanza ecologica e naturalistica questa prassi venga in parte regolamentata per

	<p>migliorare la qualità degli interventi di ripristino/rinverdimento stesso.</p> <p>Si dovranno quindi utilizzare tecniche di ripristino ambientale meno impattanti rispetto alle tecniche classiche e migliorare le modalità di rinverdimento, e contemporaneamente utilizzare semente o foraggio prodotto nel sito o in aree limitrofe evitando quindi l'impiego di specie alloctone o di genotipi estranei al contesto ecologico e biogeografico.</p>
PRIORITA' DELL'AZIONE	Media

GA22 62A0: CONTROLLO DELLA RICOLONIZZAZIONE FORESTALE E SUCCESSIVO SFALCIO DELLE PRATERIE ARIDE	
TIPOLOGIA AZIONE	<input checked="" type="checkbox"/> gestione attiva (GA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma didattico (PD)
ASSE	1. MANTENIMENTO E RIQUALIFICAZIONE DEL SISTEMA DI PRATI PASCOLI E PRATERIE
MISURA	1.1 Interventi/provedimenti per la conservazione e il miglioramento dei prati-pascoli/praterie e loro monitoraggio
OBIETTIVI	1.1.1 Conservazione/miglioramento degli habitat 62A0 Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (<i>Scorzoneratalia villosae</i>) e 6170 Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine 1.1.4 Conservazione di <i>Gladiolus palustris</i>
MISURA	1.2 Interventi/provedimenti per la conservazione delle specie animali che vivono nelle praterie, nelle aree aperte e al margine del bosco
OBIETTIVI	1.2.1 Tutela di Coturnice, Fagiano di monte 1.2.1 Tutela di Re di Quaglie, Averla piccola, Succiacapre

HABITAT E/O SPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO PRINCIPALMENTE INTERESSATI	62A0 Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (<i>Scorzoneretalia villosae</i>) <i>Gladiolus palustris</i> <i>Parnassius mnemosyne</i> Vipera dal corno <i>Vipera ammodytes</i> Ramarro <i>Lacerta viridis</i> Pecchiaiolo <i>Pernis apivorus</i> Grifone <i>Gyps fulvus</i> Biancone <i>Circaetus gallicus</i> Aquila reale <i>Aquila chrysaetos</i> Coturnice delle Alpi <i>Alectoris greca saxatilis</i> Gufo reale <i>Bubo bubo</i> Averla piccola <i>Lanius collurio</i> Re di quaglie <i>Crex crex</i> Succiacapre <i>Caprimulgus europaeus</i>
HABITAT E/O SPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO SECONDARIAMENTE INTERESSATI	Biacco <i>Hierophis viridiflavus</i> Saettone <i>Zamenis longissimus</i> Gallo forcello <i>Tetrao tetrix tetrix</i>
CATEGORIA SOCIO ECONOMICA INTERESSATA	Agricoltura
SUPERFICIE	17,3 ha
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	Si tratta di una vasta superficie presente lungo il versante meridionale del Monte Briniza, oltre a piccole superfici presenti tra le località di Monteaperta e Cornappo, tra gli 800 e i 1250 m di quota circa, dove le praterie abbandonate sono state invase da ricolonizzazione forestale, soprattutto corileti, ma anche da orniello, carpino nero, sorbo montano, e <i>Salix appendiculata</i> . Per la riqualificazione dell'habitat sarà necessario un controllo della ricolonizzazione forestale, salvaguardando tuttavia nuclei arbustivi per l'avifauna, averla piccola in particolare. L'intervento andrà ripetuto con una certa frequenza (almeno ogni 3 anni) per eliminare i ricacci che inevitabilmente si avranno dalle ceppaie di latifoglie, soprattutto nocciolo. A seguito dell'eliminazione della vegetazione arboreo/arbustiva verrà eseguito successivamente lo sfalcio delle praterie.
PRIORITA' DELL'AZIONE	Alta

GA23 62A0: CONTROLLO DELLA RICOLONIZZAZIONE FORESTALE NELLE PRATERIE ARIDE

TIPOLOGIA AZIONE	<input checked="" type="checkbox"/> gestione attiva (GA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e ricerca (MR)
-------------------------	---

	<input type="checkbox"/> programma didattico (PD)
ASSE	1. MANTENIMENTO E RIQUALIFICAZIONE DEL SISTEMA DI PRATI PASCOLI E PRATERIE
MISURA	1.1 Interventi/provvedimenti per la conservazione e il miglioramento dei prati-pascoli/praterie e loro monitoraggio
OBIETTIVI	1.1.2 Conservazione/miglioramento degli habitat 62A0 Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (<i>Scorzoneratalia villosae</i>) e 6170 Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine 1.1.4 Conservazione di <i>Gladiolus palustris</i>
MISURA	1.2 Interventi/provvedimenti per la conservazione delle specie animali che vivono nelle praterie, nelle aree aperte e al margine del bosco
OBIETTIVI	1.2.1 Tutela di Coturnice, Fagiano di monte 1.2.1 Tutela di Re di Quaglie, Averla piccola, Succiacapre
HABITAT E/O SPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO PRINCIPALMENTE INTERESSATI	62A0 Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (<i>Scorzoneratalia villosae</i>) <i>Gladiolus palustris</i> <i>Parnassius mnemosyne</i> Vipera dal corno <i>Vipera ammodytes</i> Ramarro <i>Lacerta viridis</i> Aquila reale <i>Aquila chrysaetos</i> Biancone <i>Circaetus gallicus</i> Grifone <i>Gyps fulvus</i> Pecchiaiolo <i>Pernis apivorus</i> Coturnice delle Alpi <i>Alectoris greca saxatilis</i> Gufo reale <i>Bubo bubo</i> Averla piccola <i>Lanius collurio</i> Re di quaglie <i>Crex crex</i> Succiacapre <i>Caprimulgus europaeus</i>
HABITAT E/O SPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO SECONDARIAMENTE INTERESSATI	Bianco <i>Hierophis viridiflavus</i> Saettone <i>Zamenis longissimus</i> Fagiano di monte <i>Tetrao tetrix tetrix</i>
CATEGORIA SOCIO ECONOMICA INTERESSATA	Agricoltura
SUPERFICIE	19,6 ha
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	L'azione riguarda diverse superfici presenti nella parte nord-orientale del Sito, sui versanti meridionali della Punta di Montemaggiore. Queste praterie aride presentano un naturale processo di ricolonizzazione con presenza di nocciolo, orniello, carpino nero, sorbo montano, pino nero, <i>Salix appendiculata</i> ecc.. Per la riqualificazione dell'habitat sarà necessario un controllo della ricolonizzazione forestale, salvaguardando tuttavia nuclei arbustivi per l'avifauna, averla piccola in particolare. L'intervento andrà ripetuto con una certa frequenza (almeno ogni 3 anni) per eliminare i ricacci che inevitabilmente si avranno dalle ceppaie di latifoglie, soprattutto nocciolo.

PRIORITA' DELL'AZIONE	Alta
------------------------------	------

GA24 62A0: SFALCIO SPERIMENTALE PRATERIE D'ALTA QUOTA	
TIPOLOGIA AZIONE	<input checked="" type="checkbox"/> gestione attiva (GA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma didattico (PD)
ASSE	1. MANTENIMENTO E RIQUALIFICAZIONE DEL SISTEMA DI PRATI PASCOLI E PRATERIE
MISURA	1.1 Interventi/provvedimenti per la conservazione e il miglioramento dei prati-pascoli/praterie e loro monitoraggio
OBIETTIVI	1.1.2 Conservazione/miglioramento degli habitat 62A0 Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (<i>Scorzoneretalia villosae</i>) e 6170 Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine 1.1.4 Conservazione di <i>Gladiolus palustris</i>
MISURA	1.2 Interventi/provvedimenti per la conservazione delle specie animali che vivono nelle praterie, nelle aree aperte e al margine del bosco
OBIETTIVI	1.2.1 Tutela di Coturnice, Fagiano di monte 1.2.1 Tutela di Re di Quaglie, Averla piccola, Succiacapre
HABITAT E/O SPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO PRINCIPALMENTE INTERESSATI	62A0 Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (<i>Scorzoneretalia villosae</i>) <i>Gladiolus palustris</i> <i>Parnassius mnemosyne</i> Vipera dal corno <i>Vipera ammodytes</i> Ramarro <i>Lacerta viridis</i> Aquila reale <i>Aquila chrysaetos</i> Biancone <i>Circaetus gallicus</i> Grifone <i>Gyps fulvus</i> Pecchiaiolo <i>Pernis apivorus</i> Coturnice delle Alpi <i>Alectoris greca saxatilis</i> Gufo reale <i>Bubo bubo</i> Averla piccola <i>Lanius collurio</i> Re di quaglie <i>Crex crex</i> Succiacapre <i>Caprimulgus europaeus</i>
HABITAT E/O SPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO SECONDARIAMENTE INTERESSATI	Biacco <i>Hierophis viridiflavus</i> Saettone <i>Zamenis longissimus</i>

CATEGORIA SOCIO ECONOMICA INTERESSATA	Agricoltura
SUPERFICIE	24 ha circa
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	L'area che si presta a questa sperimentazione è un versante di prateria arida presente nella parte meridionale del Monte Briniza, ad una quota compresa tra i 1050 ed i 1400 m di quota circa. La finalità è di migliorare le caratteristiche vegetazionali dell'habitat attraverso uno sfalcio annuale da compiersi orientativamente a fine luglio. E' preferibile che il foraggio prodotto sia raccolto in cumuli o collocato al margine delle zone boscate.
PRIORITA' DELL'AZIONE	Alta

GA25 62A0-6510: PROSECUZIONE DELLO SFALCIO DEI PRATI

TIPOLOGIA AZIONE	<input checked="" type="checkbox"/> gestione attiva (GA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma didattico (PD)
ASSE	1. MANTENIMENTO E RIQUALIFICAZIONE DEL SISTEMA DI PRATI PASCOLI E PRATERIE
MISURA	1.1 Interventi/provvedimenti per la conservazione e il miglioramento dei prati-pascoli/praterie e loro monitoraggio
OBIETTIVI	1.1.5 Conservazione dei prati da sfalcio (habitat 6510 e 62A0)
MISURA	1.2 Interventi/provvedimenti per la conservazione delle specie animali che vivono nelle praterie, nelle aree aperte e al margine del bosco
OBIETTIVI	1.2.1 Tutela di Re di Quaglie, Averla piccola, Succiacapre

HABITAT E/O SPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO PRINCIPALMENTE INTERESSATI	<p>62A0 Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (<i>Scorzoneretalia villosae</i>)</p> <p>6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (<i>Alopecurus pratensis-Sanguisorba officinalis</i>)</p> <p><i>Parnassius mnemosyne</i> <i>Vipera dal corno Vipera ammodytes</i> <i>Ramarro Lacerta viridis</i> <i>Aquila reale Aquila chrysaetos</i> <i>Biancone Circaetus gallicus</i> <i>Grifone Gyps fulvus</i> <i>Pecchiaiolo Pernis apivorus</i> <i>Coturnice delle Alpi Alectoris greca saxatilis</i> <i>Gufo reale Bubo bubo</i> <i>Averla piccola Lanius collurio</i> <i>Re di quaglie Crex crex</i> <i>Succiacapre Caprimulgus europaeus</i></p>
HABITAT E/O SPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO SECONDARIAMENTE INTERESSATI	<p><i>Biacco Hierophis viridiflavus</i> <i>Saettone Zamenis longissimus</i></p>
CATEGORIA SOCIO ECONOMICA INTERESSATA	Agricoltura
SUPERFICIE	3 ha circa
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	<p>I prati ancora gestiti attraverso sfalcio tradizionale sono oggi rari perché predomina il loro abbandono. Oltre che essere habitat di interesse comunitario (62A0 e 6510), costituiscono anche importanti habitat di specie, presenti a monte del centro abitato di Monteaperta. L'azione ha quindi l'obiettivo di mantenere i prati ancora sottoposti a sfalcio in un corretto stato di conservazione in termini di struttura e di biodiversità. Andranno quindi falciati almeno una volta l'anno e il foraggio andrà raccolto e allontanato.</p>
PRIORITA' DELL'AZIONE	Alta

GA30 91L0: CONVERSIONE AD ALTO FUSTO DELLE AREE BOSCADE GOVERNATE A CEDUO

TIPOLOGIA AZIONE	<p><input checked="" type="checkbox"/> gestione attiva (GA)</p> <p><input type="checkbox"/> regolamentazione (RE)</p> <p><input type="checkbox"/> incentivazione (IN)</p> <p><input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e ricerca (MR)</p> <p><input type="checkbox"/> programma didattico (PD)</p>
-------------------------	---

ASSE	6. CONSERVAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DI ALTRI HABITAT E SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO
MISURA	6.1 Interventi/provedimenti per la tutela di altre specie
OBIETTIVI	6.1.3 Conservazione di ulteriori habitat e specie
HABITAT E/O SPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO PRINCIPALMENTE INTERESSATI	91L0 Querceti di rovere illirici (<i>Erythronio-Carpinion</i>) Barbastello comune <i>Barbastella barbastellus</i> Allocco degli Urali <i>Strix uralensis</i> Picchio nero <i>Dryocopus martius</i>
HABITAT E/O SPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO SECONDARIAMENTE INTERESSATI	<i>Rosalia alpina</i> Biancone <i>Circaetus gallicus</i>
CATEGORIA SOCIO ECONOMICA INTERESSATA	Foreste
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	I boschi ascrivibili all'habitat 91L0 sono boschi di latifoglie con carpino bianco prevalente. Si individua l'opportunità della loro conversione ad alto fusto trattandosi di boschi di elevato pregio e con presenza di latifoglie nobili (aceri, frassini, tigli) in contatto quindi con i boschi di forra riferibili all'habitat 9180.
PRIORITA' DELL'AZIONE	Media

GA31 SFALCIO SPERIMENTALE DI ALCUNE PRATERIE IN PRESENZA DI *GLADIOLUS PALUSTRIS*

TIPOLOGIA AZIONE	<input checked="" type="checkbox"/> gestione attiva (GA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma didattico (PD)
ASSE	1. MANTENIMENTO E RIQUALIFICAZIONE DEL SISTEMA DI PRATI PASCOLI E PRATERIE
MISURA	1.1 Interventi/provedimenti per la conservazione e il miglioramento dei prati-pascoli/praterie e loro monitoraggio
OBIETTIVI	1.1.1 Conservazione/miglioramento degli habitat 62A0 Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (<i>Scorzoneratalia villosae</i>) e 6170 Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine 1.1.4 Conservazione di <i>Gladiolus palustris</i>

MISURA	1.2 Interventi/provedimenti per la conservazione delle specie animali che vivono nelle praterie, nelle aree aperte e al margine del bosco
OBIETTIVI	1.2.1 Tutela di Coturnice, Fagiano di monte 1.2.1 Tutela di Re di Quaglie, Averla piccola, Succiacapre
HABITAT E/O SPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO PRINCIPALMENTE INTERESSATI	62A0 Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (<i>Scorzoneretalia villosae</i>) <i>Gladiolus palustris</i>
CATEGORIA SOCIO ECONOMICA INTERESSATA	Agricoltura
SUPERFICIE	18,2 ha
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	L'area interessata dallo sfalcio sperimentale si trova a sud della Punta di Montemaggiore. L'intervento, se necessario, potrà essere preceduto da un decespugliamento, e dovrà salvaguardare i nuclei arbustivi per l'avifauna, averla piccola in particolare. Sarà importante effettuare l'intervento alla fine della fioritura, orientativamente a fine luglio. L'azione è conseguente al monitoraggio di <i>Gladiolus palustris</i> . Successivamente alla realizzazione di una mappa distributiva della specie potranno essere individuate le praterie che avranno una maggiore priorità di essere falciate.
PRIORITA' DELL'AZIONE	Alta

GA35 AUMENTO DELLA DISPONIBILITÀ DI SITI RIPRODUTTIVI MEDIANTE LA COLLOCAZIONE DI CASSETTE NIDO PER L'ALLOCCO DEGLI URALI

TIPOLOGIA AZIONE	<input checked="" type="checkbox"/> gestione attiva (GA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma didattico (PD)
ASSE	4. TUTELA/GESTIONE DEGLI HABITAT FORESTALI E SPECIE CONNESSE
MISURA	4.2 Interventi/provedimenti per la tutela degli strigiformi forestali (Gufo reale, Civetta capogrosso, Allocco degli Urali), del Picchio nero del Picchio cenerino e loro monitoraggio
OBIETTIVI	4.2.1 Conservazione/aumento dei territori e dei siti di nidificazione per Allocco degli Urali
HABITAT E/O SPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO PRINCIPALMENTE INTERESSATI	Allocco degli Urali <i>Strix uralensis</i>

HABITAT E/O SPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO SECONDARIAMENTE INTERESSATI	Barbastello comune <i>Barbastella barbastellus</i>
CATEGORIA SOCIO ECONOMICA INTERESSATA	Ente gestore del Sito
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	La distribuzione e la possibilità di riproduzione della specie è limitata dalla disponibilità di alberi con cavità sufficientemente ampie. L'azione è volta a far sì che la disponibilità di siti riproduttivi naturali non rappresenti un fattore limitante lo stato di conservazione della specie nel SIC. La distribuzione delle cassette nido può essere attuata da subito nelle aree di presenza accertata e ne va definito il tempo di permanenza. Nelle aree vocate ma nelle quali la presenza stabile della specie e la nidificazione della specie non sia mai stata accertata, la posa delle cassette nido va fatta a seguito di uno studio sulle preferenze ambientali che porti ad una carta dell'habitat potenziale della specie (habitat di specie) e definisca i tempi di permanenza delle cassette nido.
PRIORITA' DELL'AZIONE	Media

GA39 RILASCIO DI ESEMPLARI ARBUSTIVI DEI GENERI *SAMBUCUS, ROSA, JUNIPERUS, PRUNUS* LUNGO L'ECOTONO PASCOLO-BOSCO O ALL'INTERNO DEL PASCOLO

TIPOLOGIA AZIONE	<input checked="" type="checkbox"/> gestione attiva (GA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma didattico (PD)
ASSE	1. MANTENIMENTO E RIQUALIFICAZIONE DEL SISTEMA DI PRATI PASCOLI E PRATERIE
MISURA	1.2 Interventi/provvedimenti per la conservazione delle specie animali che vivono nelle praterie, nelle aree aperte e al margine del bosco
OBIETTIVI	1.2.1 Tutela di Re di Quaglie, Averla piccola, Succiacapre
HABITAT E/O SPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO PRINCIPALMENTE INTERESSATI	Francolino di monte <i>Bonasa bonasia</i> Averla piccola <i>Lanius collurio</i>
HABITAT E/O SPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO SECONDARIAMENTE INTERESSATI	Orso bruno <i>Ursus arctos</i> Gatto selvatico <i>Felis silvestris</i> Fagiano di monte <i>Tetrao tetrix tetrix</i>

CATEGORIA SOCIO ECONOMICA INTERESSATA	Agricoltura
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	<p>Le specie arbustive oggetto dell'azione rappresentano piante tipologicamente adatte all'ubicazione del nido da parete dell'averla piccola. Il loro rilascio, anche di esemplari isolati, lungo i margini o all'interno dei pascoli, favorisce la popolazione di <i>Lanius collurio</i> aumentando la disponibilità di siti di nidificazione in contesti già troficamente adatti. Lungo il margine ecotonale si ritiene che la presenza delle specie arbustive possa essere lasciata alla libera evoluzione ed incentivata, svolgendo anche un'importante funzione di siepe e barriera. All'interno del pascolo la densità di piante rilasciate dipende dal contesto, ma deve essere di almeno 2/ha. Gli individui rilasciati vanno poi lasciati al libero sviluppo per alcuni anni. Le specie pollonanti possono venire comunque confinate entro superfici di 4-10 mq per nucleo.</p>
PRIORITA' DELL'AZIONE	Media

BOZZA 29/08/2019

REGOLAMENTAZIONE

RE18 LA QUOTA DEL PIANO DI ABBATTIMENTO REALIZZATA ALL'INTERNO DEL SIC DEVE ESSERE PROPORZIONALE ALLA PERCENTUALE DI TASP DELLA RISERVA COMPRESA NEL SIC	
TIPOLOGIA AZIONE	<input type="checkbox"/> gestione attiva (GA) <input checked="" type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma didattico (PD)
ASSE	2. CONSERVAZIONE DI ORSO E LINCE E DEL LORO HABITAT
MISURA	2.1 Conservazione dell'habitat e tutela delle specie
OBIETTIVO	2.1.1 Favorire livelli di tranquillità accettabili dalle specie
ASSE	4. TUTELA/GESTIONE DEGLI HABITAT FORESTALI E SPECIE CONNESSE
MISURA	4.2: Interventi/provvedimenti per la tutela degli strigiformi forestali (Gufo reale, Civetta capogrosso, Allocco degli Urali), del Picchio nero del Picchio cenerino e loro monitoraggio
OBIETTIVO	4.2.2 Limitazione del disturbo nei periodi di nidificazione del Gufo reale e Allocco degli Urali
HABITAT E/O SPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO PRINCIPALMENTE INTERESSATI	<i>Ursus arctos, Lynx lynx</i>
HABITAT E/O SPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO SECONDARIAMENTE INTERESSATI	<i>Felis sylvestris, Strix uralensis</i>
HABITAT E/O SPECIE TARGET NON DI INTERESSE COMUNITARIO INTERESSATI	Cervo, Camoscio
CATEGORIA SOCIO ECONOMICA INTERESSATA	Caccia
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	<p>Al fine di ridurre il disturbo alla fauna legato all'esercizio della caccia tradizionale agli ungulati con cani da seguita, l'attività di caccia e il prelievo non devono concentrarsi all'interno del SIC.</p> <p>La quota del piano di abbattimento degli ungulati assegnato alla forma tradizionale di caccia realizzata all'interno del SIC deve essere proporzionale alla percentuale di TASP a gestione pubblica della Riserva compresa nel SIC e dedicata alla forma tradizionale.</p> <p>In base alla superficie di SIC compresa all'interno della riserva, la percentuale del piano di abbattimento eseguito dalla RC di TAIPANA all'interno del SIC non può superare il 7% (dettagli nella tabella</p>

	sottostante).										
	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Riserva di caccia (RC)</th> <th>Sup. RC (ha)</th> <th>Sup RC in SIC</th> <th>% RC in SIC</th> <th>Percentuale di PDA da attuare entro il SIC</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Taipana</td> <td>3748</td> <td>278</td> <td>7,4</td> <td>7</td> </tr> </tbody> </table>	Riserva di caccia (RC)	Sup. RC (ha)	Sup RC in SIC	% RC in SIC	Percentuale di PDA da attuare entro il SIC	Taipana	3748	278	7,4	7
Riserva di caccia (RC)	Sup. RC (ha)	Sup RC in SIC	% RC in SIC	Percentuale di PDA da attuare entro il SIC							
Taipana	3748	278	7,4	7							
	Tale percentuale va aggiornata in relazione alle eventuali modifiche della TASP e all'eventuale individuazione di aree dedicate alla caccia di selezione nella porzione di RC a gestione pubblica ricadente nel SIC.										
PRIORITA' DELL'AZIONE	-										

RE68 È CONSENTITO IL SOLO FORAGGIAMENTO ATTRATTIVO, OSSIA EFFETTUATO AL SOLO SCOPO DI ATTIRARE GLI INDIVIDUI PRESSO ALTANE O PUNTI DI SPARO ADIBITI AL PRELIEVO SELETTIVO O AL CONTROLLO DELLA SPECIE. NON È CONSENTITO IL FORAGGIAMENTO FINALIZZATO ALLA DISSUAZIONE DELL'UTILIZZO DELLE AREE AGRICOLE	
TIPOLOGIA AZIONE	<input checked="" type="checkbox"/> gestione attiva (GA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma didattico (PD)
ASSE	1. MANTENIMENTO E RIQUALIFICAZIONE DEL SISTEMA DI PRATI PASCOLI E PRATERIE
MISURA	1.2 Interventi/provedimenti per la conservazione delle specie animali che vivono nelle praterie, nelle aree aperte e al margine del bosco
OBIETTIVI	1.2.1 Tutela di Re di Quaglie, Averla piccola, Succiacapre 1.2.1 Tutela di Coturnice, Fagiano di monte
ASSE	4 TUTELA/GESTIONE DEGLI HABITAT FORESTALI E SPECIE CONNESSE
MISURA/OBIETTIVO	4.1 Interventi a favore del Francolino di monte
HABITAT E/O SPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO PRINCIPALMENTE INTERESSATI	Re di quaglie <i>Crex crex</i> Succiacapre <i>Caprimulgus europaeus</i>
HABITAT E/O SPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO SECONDARIAMENTE INTERESSATI	Francolino di monte <i>Bonasa bonasia</i>
CATEGORIA SOCIO ECONOMICA INTERESSATA	Caccia

DESCRIZIONE DELL'AZIONE	<p>L'azione è volta ad evitare la concentrazione della popolazione di cinghiale all'interno del SIC. Ciò sarebbe infatti controproducente per la conservazione degli habitat (danneggiamento della componente erbacea e suffruticosa e della rinnovazione) e delle specie animali nidificanti a terra. In tal senso viene vietato il foraggiamento finalizzato a mantenere in loco la popolazione, delocalizzandola dalle aree agricole. La concentrazione del cinghiale andrebbe anche a discapito della popolazione di capriolo e potrebbe in tal senso ridurre l'idoneità dell'area per la Lince. Al contrario, un foraggiamento massiccio potrebbe artificialmente attrarre nell'area individui di Orso, con conseguente innesco di attriti tra diverse categorie di portatori di interesse. Il foraggiamento attrattivo, ossia effettuato al solo scopo di attirare gli individui presso altane o punti di sparo adibiti al prelievo selettivo o al controllo della specie, viene condotto dai soci della riserva di caccia sulla base della normativa e prassi vigenti.</p>
PRIORITA' DELL'AZIONE	<p>-</p>

BOZZA 29/08/2015

MONITORAGGIO

MR3 INDIVIDUAZIONE E APPLICAZIONE DI INDICATORI PER LA VALUTAZIONE DELL'EFFICACIA DELLE MISURE, IN FUNZIONE DEGLI OBIETTIVI CONSERVATIVI DEL SINGOLO SITO	
TIPOLOGIA AZIONE	<input type="checkbox"/> gestione attiva (GA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input checked="" type="checkbox"/> programma di monitoraggio e ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma didattico (PD)
ASSE	Tutti gli assi
MISURA	Tutte le misure
OBIETTIVO	Tutti gli obiettivi
HABITAT E/O SPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO PRINCIPALMENTE INTERESSATI	Tutti gli habitat e le specie interessate dalle misure previste per il Sito
CATEGORIA SOCIO ECONOMICA INTERESSATA	Ente gestore del Sito
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	<p>La verifica dello stato di attuazione prevede il controllo dell'efficacia del metodo impiegato con eventuale calibrazione dello stesso. In questa misura possono confluire quindi oltre ai singoli monitoraggi anche altri che si ritengono utili/necessari per verificare gli effetti delle azioni di piano. In particolare, per le misure relative ai prati, pascoli e praterie, si ritengono utili indicatori l'abbondanza e la distribuzione di specie target quali averla piccola, succiacapre, coturnice, re di quaglie e fagiano di monte, la ricchezza specifica della comunità di Lepidotteri Ropaloceri (farfalle diurne), la ricchezza specifica della comunità degli uccelli nidificanti e la presenza/abbondanza di <i>Gladiolus palustris</i>. Per le misure relative agli habitat forestali si ritengono utili indicatori l'abbondanza e la distribuzione di specie target quali civetta capogrosso e allocco degli urali.</p>
PRIORITA' DELL'AZIONE	Media

MR4 MONITORAGGIO DI <i>GLADIOLUS PALUSTRIS</i>	
TIPOLOGIA AZIONE	<input type="checkbox"/> gestione attiva (GA)

	<input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input checked="" type="checkbox"/> programma di monitoraggio e ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma didattico (PD)
ASSE	1. MANTENIMENTO E RIQUALIFICAZIONE DEL SISTEMA DI PRATI PASCOLI E PRATERIE
MISURA	1.1 Interventi/provvedimenti per la conservazione e il miglioramento dei prati-pascoli/praterie e loro monitoraggio
OBIETTIVI	1.1.6 Valutazione dello stato di conservazione degli habitat 62A0 e 6170 e di <i>Gladiolus palustris</i>
HABITAT E/O SPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO PRINCIPALMENTE INTERESSATI	<i>Gladiolus palustris</i>
HABITAT E/O SPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO SECONDARIAMENTE INTERESSATI	62A0 Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (<i>Scorzoneretalia villosae</i>)
CATEGORIA SOCIO ECONOMICA INTERESSATA	Ente gestore del Sito, Musei, Università
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	L'azione è finalizzata alla realizzazione di una mappa distributiva della popolazione di <i>Gladiolus palustris</i> che potrà essere organizzata per punti o per aree. Il successivo monitoraggio avviene tramite conteggio degli individui che potrà essere fatto su alcune aree o su tutte, a seconda della dimensione della popolazione totale che emergerà dal primo monitoraggio. L'azione di monitoraggio è indispensabile per falciare successivamente le praterie in cui è stata mappata la specie.
PRIORITA' DELL'AZIONE	Alta

MR5 MONITORAGGIO DELL'HABITAT PRIORITARIO 9180 *FORESTE DI VERSANTI, GHIAIONI E VALLONI DEL *TILIO-ACERION*

TIPOLOGIA AZIONE	<input type="checkbox"/> gestione attiva (GA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input checked="" type="checkbox"/> programma di monitoraggio e ricerca (MR)
-------------------------	---

	<input type="checkbox"/> programma didattico (PD)
ASSE	3. CONSERVAZIONE DEI BOSCHI DI FORRA
MISURA	3.1 Provvedimenti/interventi finalizzati alla salvaguardia dei boschi di forra
OBIETTIVO	3.1.1 Conservazione e monitoraggio dell'habitat forestale 9180*: Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del <i>Tilio-Acerion</i>
HABITAT E/O SPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO PRINCIPALMENTE INTERESSATI	9180 *Foreste di versanti-ghiaioni e valloni del <i>Tilio-Acerion</i>
CATEGORIA SOCIO ECONOMICA INTERESSATA	Ente gestore del Sito, Musei, Università
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	<p>L'azione si concretizza in 15 rilievi da ripetersi ogni 3 anni: Partendo dalla perimetrazione dell'Habitat e dal rilievo floristico, che rappresentano i due principali e indispensabili compiti da svolgere, si possono approfondire diversi altri aspetti legati alla struttura del popolamento, alla disponibilità di legno morto, presenza di grandi alberi, individuazione della serie di vegetazione e dei contatti catenali ecc..</p> <p>Rilievi fitosociologici La composizione floristica è un indicatore di sintesi del tutto affidabile e collaudato in grado di fornire indicazioni di carattere naturalistico e di segnalare anche trasformazioni delle comunità vegetali in relazione a dinamiche naturali o pressioni antropiche. I rilievi fitosociologici classici, secondo il metodo di Braun-Blanquet, permetteranno di avere un quadro complessivo generale delle comunità vegetali del sito.</p> <p>La superficie del rilievo sarà di 400 mq, o inferiore, a seconda delle caratteristiche stazionali. L'obiettivo è il rilievo della comunità vegetale, al fine di valutare anche la sua naturalità compositiva e, con il ripetersi del rilievo, le variazioni intercorse nell'arco del triennio.</p> <p>Rilievo fattori di pressione Andranno registrati, su un'area circolare di circa 200 metri di raggio dall'area rilevata, i fattori di pressione (naturali o antropici) che potrebbero influenzare negativamente la comunità vegetale (tagliate, viabilità, calpestamento ecc.) e tutti quelli che possono contribuire (non solo negativamente) a modificare la composizione floristica o a influenzare la dinamica evolutiva.</p> <p>Rilievo sulla struttura del popolamento Andrà effettuata una descrizione strutturale del popolamento evidenziando: distribuzione verticale delle chiome (monoplana, biplana, multiplana), modalità e intensità della copertura (regolare colma, regolare-scarso, aggregata, a cespi), statura, massa (mc/ha), presenza/assenza di rinnovazione e altri eventuali parametri utili a descriverne la struttura e il funzionamento. Si applica sempre alla stessa area di campionamento di 400 mq.</p> <p>Rilievo sulla necromassa Il legno morto è un elemento fondamentale per la biodiversità forestale, dal momento che ad esso si associa direttamente l'entomofauna saproxilica e i suoi predatori. Si tratterà quindi di descrivere la quantità di legno morto presente</p>

	<p>all'interno dell'area rilevata distinguendo sia la densità di elementi (n° di tronchi e grossi rami) che i volumi di piante in piedi o a terra. Si considerano solo elementi con diametro a petto d'uomo > 20 cm. Si applica sempre alla stessa area di campionamento di 400 mq.</p> <p>Rilievo piante mature Gli alberi maturi rappresentano microhabitat di elevata importanza per la fauna invertebrata e vertebrata (rifugio, nidificazione, alimentazione), nonché per alcune rare specie di licheni. Si tratterà quindi di individuare il numero di piante mature presenti all'interno dell'habitat forestale, considerando le piante di grandi dimensioni (diametro > 40 cm) e le piante ospitanti licheni rari. Si applica su tutta la superficie.</p> <p>Rilievo aree con robinia e altre specie alloctone Il rilievo consiste nell'individuare e cartografare le aree con presenza di specie alloctone. L'applicazione di questo indicatore fornisce indicazioni sulla naturalità del popolamento e sulle dinamiche di diffusione delle specie arboree e arbustive alloctone. Si applica su tutta la superficie dell'Habitat (poligono) all'interno del quale sono in corso i rilievi.</p> <p>Rilievo della superficie utilizzata Il rilievo consiste nel cartografare le superfici sottoposte a utilizzazione nell'ambito di tutta la superficie dell'Habitat (poligono) all'interno del quale sono in corso i rilievi. In questo modo si verifica quanta parte di un determinato habitat segue dinamiche naturali e quanta viene influenzata dalla gestione forestale.</p>
PRIORITA' DELL'AZIONE	Alta

MR6 MONITORAGGIO PRATERIE (62A0-6170)	
TIPOLOGIA AZIONE	<input type="checkbox"/> gestione attiva (GA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input checked="" type="checkbox"/> programma di monitoraggio e ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma didattico (PD)
ASSE	1. MANTENIMENTO E RIQUALIFICAZIONE DEL SISTEMA DI PRATI PASCOLI E PRATERIE
MISURA	1.1 Interventi/provvedimenti per la conservazione e il miglioramento dei prati-pascoli/praterie e loro monitoraggio
OBIETTIVO	1.1.6 Valutazione dello stato di conservazione degli habitat 62A0 e 6170 e di <i>Gladiolus palustris</i>

HABITAT E/O SPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO PRINCIPALMENTE INTERESSATI	6170 Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine 62A0 Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (<i>Scorzoneretalia villosae</i>)
CATEGORIA SOCIO ECONOMICA INTERESSATA	Ente gestore del Sito, Musei, Università
SUPERFICIE	Cfr. Cartografia degli habitat di interesse comunitario
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	<p>L'azione è finalizzata a verificare lo stato di conservazione di habitat molto importanti per il Sito. Il monitoraggio andrà effettuato sia con rilievi di tipo cartografico che con rilievi fitosociologici. I primi andranno eseguiti ogni 5 anni e delimiteranno l'habitat nel Sito anche in relazione alle azioni previste dal Piano di gestione. I secondi andranno ripetuti ogni tre anni, in un numero approssimativamente di 20. Questi punti andranno identificati con un picchetto centrale basso, piantato a livello del terreno, e uno più alto di 30-50 cm per ritrovare agevolmente la stazione. La sommità del picchetto andrà colorata di rosso.</p> <p>Contribuisce a misurare lo stato di conservazione delle praterie quali habitat di specie anche il monitoraggio delle popolazioni di averla piccola, coturnice, e succiacapre.</p>
PRIORITA' DELL'AZIONE	Alta

MR7 MONITORAGGIO STATO DI CONSERVAZIONE DEI PASCOLI

TIPOLOGIA AZIONE	<input type="checkbox"/> gestione attiva (GA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input checked="" type="checkbox"/> programma di monitoraggio e ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma didattico (PD)
ASSE	1. MANTENIMENTO E RIQUALIFICAZIONE DEL SISTEMA DI PRATI PASCOLI E PRATERIE
MISURA	1.1 Interventi/provvedimenti per la conservazione e il miglioramento dei prati-pascoli/praterie e loro monitoraggio

OBIETTIVI	<p>1.1.1 Conservazione/miglioramento degli habitat 62A0 Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (<i>Scorzoneretalia villosae</i>) e 6170 Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine</p> <p>1.1.2 Evitare, attraverso una gestione compatibile, il degrado vegetazionale delle aree interessate dal pascolo</p> <p>1.1.4 Conservazione di <i>Gladiolus palustris</i></p> <p>1.1.6 Valutazione dello stato di conservazione degli habitat 62A0 e 6170 e di <i>Gladiolus palustris</i></p>
HABITAT E/O SPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO PRINCIPALMENTE INTERESSATI	<p>6170 Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine</p> <p>62A0 Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (<i>Scorzoneretalia villosae</i>)</p> <p><i>Gladiolus palustris</i></p>
HABITAT E/O SPECIE TARGET <u>NON</u> DI INTERESSE COMUNITARIO INTERESSATI	<p>Aggruppamento a <i>Deschampsia caespitosa</i></p> <p>Area degradata</p> <p>Area degradata/nitrofila</p> <p>Pascolo degradato</p> <p>Pascolo pingue</p> <p>Pascolo pingue/nitrofilo</p>
CATEGORIA SOCIO ECONOMICA INTERESSATA	Ente gestore del Sito, Musei, Università
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	<p>La finalità dell'azione è quella di effettuare un monitoraggio floristico-vegetazionale degli effetti del pascolo bovino ed ovino sulle praterie, in particolare in quelle di interesse comunitario (62A0-6170). I risultati del monitoraggio potranno essere utilizzati per correggere eventuali effetti negativi legati al pascolo. Orientativamente potranno essere fatti 20 rilievi fitosociologici nelle aree interessate da pascolo ovino.</p> <p>Questi punti andranno identificati con un picchetto centrale basso, piantato a livello del terreno, e uno più alto di 30-50 cm per ritrovare agevolmente la stazione. La sommità del picchetto andrà colorata di rosso. I rilievi andranno ripetuti ogni 3-5 anni.</p> <p>Contribuisce a misurare lo stato di conservazione dei pascoli quali habitat di specie anche il monitoraggio delle popolazioni di averla piccola, re di quaglie e succiacapre.</p>
PRIORITA' DELL'AZIONE	Alta

MR8 MONITORAGGIO DELLA DISTRIBUZIONE E ABBONDANZA DEI GALLIFORMI ALPINI E DEL RE DI QUAGLIE	
TIPOLOGIA AZIONE	<p><input type="checkbox"/> gestione attiva (GA)</p> <p><input type="checkbox"/> regolamentazione (RE)</p> <p><input type="checkbox"/> incentivazione (IN)</p>

	<input checked="" type="checkbox"/> programma di monitoraggio e ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma didattico (PD)
ASSE	1. MANTENIMENTO E RIQUALIFICAZIONE DEL SISTEMA DI PRATI PASCOLI E PRATERIE
MISURA	1.2 Interventi/provvedimenti per la conservazione delle specie animali che vivono nelle praterie, nelle aree aperte e al margine del bosco
OBIETTIVI	1.2.2 Valutazione dello stato di conservazione dei Galliformi alpini e del Re di quaglie
HABITAT E/O SPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO PRINCIPALMENTE INTERESSATI	Coturnice delle Alpi <i>Alectoris greca saxatilis</i> Fagiano di monte <i>Tetrao tetrix tetrix</i> Francolino di monte <i>Bonasa bonasia</i> Pernice bianca <i>Lagopus mutus helveticus</i> Re di quaglie <i>Crex crex</i>
CATEGORIA SOCIO ECONOMICA INTERESSATA	Ente gestore del Sito, Caccia, Musei, Università
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	<p>Il monitoraggio serve a valutare la distribuzione e consistenza delle specie nel Sito, ad individuare i siti di presenza e a verificare l'efficacia delle misure trasversali di conservazione degli habitat prativi e non (specie con funzione di indicatore). Il monitoraggio deve essere condotto da tecnici faunistici qualificati e, per quanto riguarda il fagiano di monte e la coturnice, può essere condotto in collaborazione con le Riserve di caccia.</p> <p>Nel monitoraggio della popolazione di fagiano di monte, va tenuto presente che l'habitat di specie si distribuisce lungo il confine settentrionale del sito, e che il monitoraggio dovrebbe comprendere pertanto anche le aree prossime alla cresta ma esterne al SIC.</p>
PRIORITA' DELL'AZIONE	Alta

MR9 MONITORAGGIO DELLA DISTRIBUZIONE E ABBONDANZA DEGLI STRIGIFORMI DI INTERESSE COMUNITARIO

TIPOLOGIA AZIONE	<input type="checkbox"/> gestione attiva (GA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input checked="" type="checkbox"/> programma di monitoraggio e ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma didattico (PD)
-------------------------	--

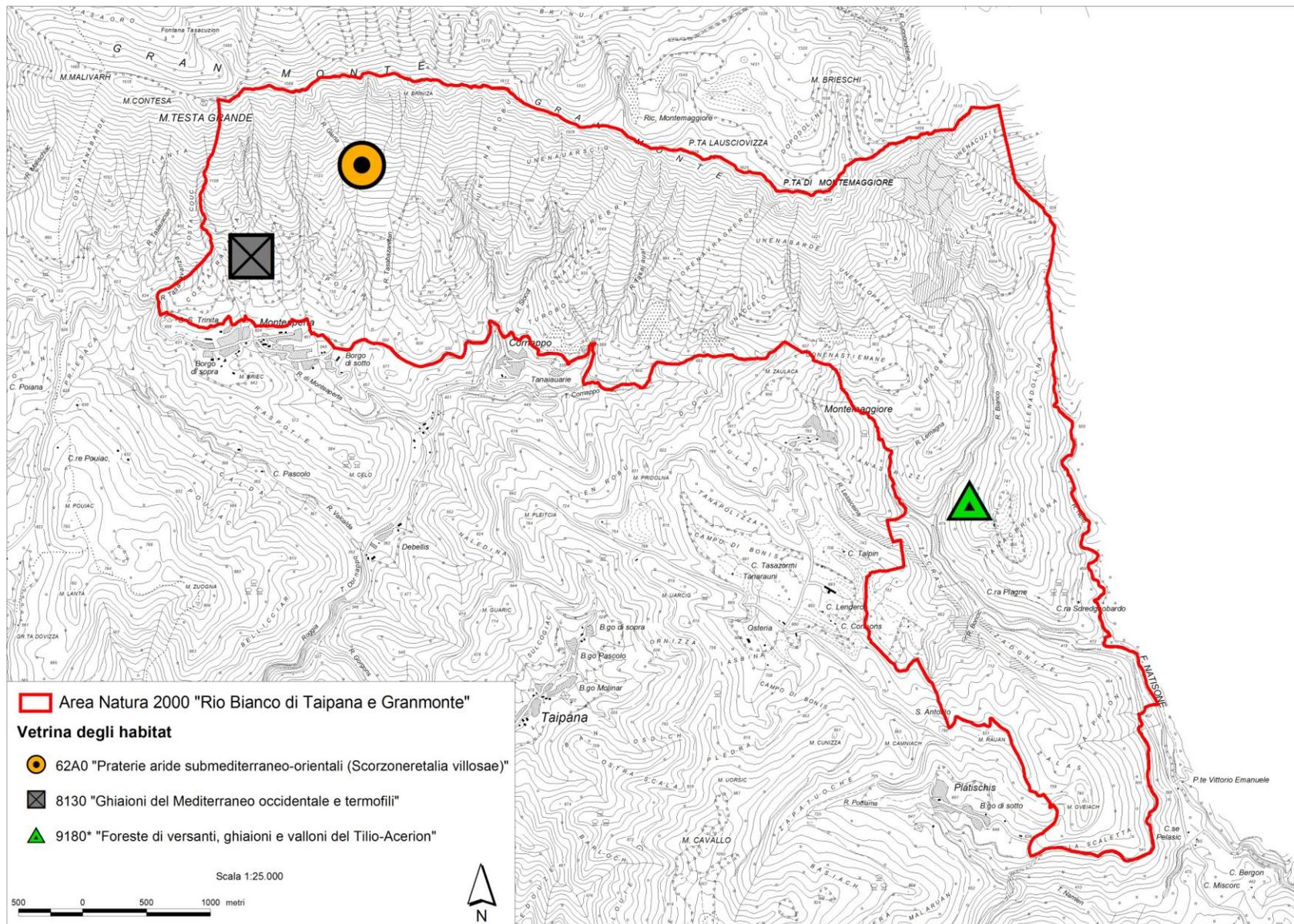
ASSE	4. TUTELA/GESTIONE DEGLI HABITAT FORESTALI E SPECIE CONNESSE
MISURA	4.2 Interventi/provvedimenti per la tutela degli strigiformi forestali (Gufo reale, Civetta capogrosso, Allocco degli Urali), del Picchio nero del Picchio cenerino e loro monitoraggio
OBIETTIVI	4.2.3 Valutazione dello stato di conservazione degli Strigiformi di interesse comunitario
HABITAT E/O SPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO PRINCIPALMENTE INTERESSATI	Gufo reale <i>Bubo bubo</i> Allocco degli Urali <i>Strix uralensis</i> Civetta capogrosso <i>Aegolius funereus</i>
CATEGORIA SOCIO ECONOMICA INTERESSATA	Ente gestore del Sito, Musei, Università
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	Il monitoraggio serve a valutare la distribuzione e consistenza delle specie nel Sito, ad individuare i siti di presenza e a verificare l'efficacia delle misure trasversali di conservazione degli habitat pratici e non (specie con funzione di indicatore). Il monitoraggio deve essere condotto da tecnici faunistici qualificati.
PRIORITA' DELL'AZIONE	Alta

PROGRAMMI DIDATTICI

PD2 PREDISPOSIZIONE STRUMENTI E STRUTTURE DIVULGATIVE PER I FRUITORI DELL'AMBIENTE NATURALE	
<ul style="list-style-type: none"> - predisposizione di cartellonistica al fine di individuare agevolmente sul territorio i siti Natura 2000 - posa di pannelli informativi che dettagliano le principali vulnerabilità, modalità di accesso e fruizione dei siti Natura 2000 - interventi di promozione nelle aree più rappresentative degli habitat ("vetrina degli habitat") 	
TIPOLOGIA AZIONE	<input type="checkbox"/> gestione attiva (GA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e ricerca (MR) <input checked="" type="checkbox"/> programma didattico (PD)
ASSE	7. FAVORIRE LE ATTIVITA' FORMATIVE
MISURA	7.1 Favorire la formazione
OBIETTIVO	7.1.1 Favorire la formazione di chi frequenta il territorio
HABITAT E/O SPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO PRINCIPALMENTE INTERESSATI	Tutte gli habitat Natura 2000 e le specie rientranti negli allegati II e IV della Direttiva Habitat e I della Direttiva Uccelli
CATEGORIA SOCIO ECONOMICA INTERESSATA	Foreste, Agricoltura, Caccia, Turismo e tempo libero, Ente gestore del Sito
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	<p>L'azione prevede la realizzazione di alcuni pannelli divulgativi ed informativi atti ad individuare il Sito sul territorio e dettagliarne le vulnerabilità (habitat e specie di Direttiva) presenti al suo interno.</p> <p>I pannelli saranno disposti alle porte del Sito e nelle aree ove sono presenti elementi di particolare interesse: habitat rappresentativi, habitat di specie importanti per l'area Natura 2000 in esame, ecc. Un buon servizio di informazione sulle peculiarità ambientali del Sito può aiutare ad avere comportamenti consoni e responsabili da parte del visitatore.</p> <p>Uno degli obiettivi di un Piano di gestione è quello di sviluppare una maggior sensibilità rispetto alle tematiche legate a Natura 2000; non a caso, tra le varie misure di conservazione vi sono anche i Programmi didattici, che per una loro corretta predisposizione richiedono dei servizi e delle conoscenze aggiuntive. Il servizio aggiuntivo, sfruttando le escursioni e le conoscenze maturate sul territorio, fornisce una carta con la localizzazione delle migliori espressioni, in chiave didattica (gestione), degli Habitat Natura presenti nel SIC. Queste aree didattiche sono state individuate non solo in base alla componente floristico-vegetazionale e strutturale ma anche in relazione alla loro accessibilità.</p> <p>Nel caso di questo Sito sono stati individuati i seguenti habitat:</p>

	<ul style="list-style-type: none"> - 9180 *Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del <i>Tilio-Acerion</i>: lungo la valle del Rio Bianco (sentiero CAI 744), di struttura pregevole, insieme a quelle del Pradolino tra le più rappresentative a livello regionale. - 62A0 Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (<i>Scorzoneratalia villosae</i>): vasta estensione nella parte più bassa delle praterie del Gran Monte. E' stata individuata un'area lungo il sentiero CAI 711. - 8130 Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili: presenti in più punti e spesso attraversati da sentieri. E' stata individuata un'area sopra Monteaperta lungo il sentiero CAI 710.
PRIORITA' DELL'AZIONE	Media

BOZZA 29/08/2013



Le aree più rappresentative degli habitat oggetto di interventi di promozione.

PD3 INFORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE PER POPOLAZIONE, TURISTI, CACCIATORI E PESCATORI, OPERATORI ECONOMICI LOCALI, SCUOLE PRIMARIE DI PRIMO E DI SECONDO GRADO RELATIVAMENTE ALLA CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ E ALLE SPECIE CHE POTENZIALMENTE INTERFERISCONO CON LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE, ATTRAVERSO LA PREDISPOSIZIONE DI MATERIALE INFORMATIVO	
TIPOLOGIA AZIONE	<input type="checkbox"/> gestione attiva (GA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e ricerca (MR) <input checked="" type="checkbox"/> programma didattico (PD)
ASSE	7. FAVORIRE LE ATTIVITA' FORMATIVE
MISURA	7.1 Favorire la formazione
OBIETTIVO	7.1.1 Favorire la formazione di chi frequenta il territorio 7.1.2 Favorire la formazione di chi potrebbe prendere parte attiva alla realizzazione delle misure di gestione attiva
HABITAT E/O SPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO PRINCIPALMENTE INTERESSATI	Tutte gli habitat Natura 2000 e le specie rientranti negli allegati II e IV della Direttiva Habitat e I della Direttiva Uccelli
CATEGORIA SOCIO ECONOMICA INTERESSATA	Foreste, Agricoltura, Caccia, Turismo e tempo libero, Ente gestore del Sito
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	<p>Le attività saranno rivolte a tutte le categorie presenti nella popolazione e in particolare si effettueranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Conferenze e escursioni didattiche rivolte alla popolazione <input type="checkbox"/> Attività didattiche nelle scuole dell'obbligo e rivolte a gruppi organizzati <input type="checkbox"/> Informazione e sensibilizzazione per cacciatori, pescatori e speleologi relativamente alla conservazione della biodiversità <input type="checkbox"/> Allestimento di una mostra itinerante su biodiversità e sostenibilità
PRIORITA' DELL'AZIONE	Media

**PD4 ATTIVITÀ DI FORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE PER AGRICOLTORI ED ALLEVATORI
RELATIVAMENTE ALL'ADOZIONE DI SISTEMI AGRICOLTURALI ECO-COMPATIBILI**

TIPOLOGIA AZIONE	<input type="checkbox"/> gestione attiva (GA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e ricerca (MR) <input checked="" type="checkbox"/> programma didattico (PD)
ASSE	7. FAVORIRE LE ATTIVITA' FORMATIVE
MISURA	7.1 Favorire la formazione
OBIETTIVO	7.1.2 Favorire la formazione di chi potrebbe prendere parte attiva alla realizzazione delle misure di gestione attiva
HABITAT E/O SPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO PRINCIPALMENTE INTERESSATI	Tutte gli habitat Natura 2000 e le specie rientranti negli allegati II e IV della Direttiva Habitat e I della Direttiva Uccelli
CATEGORIA SOCIO ECONOMICA INTERESSATA	Agricoltura, Ente gestore del Sito
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	L'obiettivo dell'azione è di sensibilizzare gli agricoltori, che spesso sono le persone più direttamente coinvolte con le tematiche di Natura 2000, sull'importanza degli habitat che essi stessi gestiscono, sulla loro vulnerabilità e di come essi, con la loro attività, ne possono migliorare o peggiorare le caratteristiche.
PRIORITA' DELL'AZIONE	Media

PD6 FORMAZIONE DI VARIE FIGURE PROFESSIONALI E CATEGORIE ATTIVE SUL TERRITORIO DEI SITI NATURA 2000 (DITTE BOSCHIVE, OPERATORI TURISTICI, OPERATORI AGRICOLI, AMMINISTRATORI, GUIDE NATURALISTICHE, GUIDE SPELEOLOGICHE, INSEGNANTI, ECC.)	
TIPOLOGIA AZIONE	<input type="checkbox"/> gestione attiva (GA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e ricerca (MR) <input checked="" type="checkbox"/> programma didattico (PD)
ASSE	7. FAVORIRE LE ATTIVITA' FORMATIVE
MISURA	7.1 Favorire la formazione
OBIETTIVO	7.1.1 Favorire la formazione di chi frequenta il territorio 7.1.2 Favorire la formazione di chi potrebbe prendere parte attiva alla realizzazione delle misure di gestione attiva
HABITAT E/O SPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO PRINCIPALMENTE INTERESSATI	Tutte gli habitat Natura 2000 e le specie rientranti negli allegati II e IV della Direttiva Habitat e I della Direttiva Uccelli
CATEGORIA SOCIO ECONOMICA INTERESSATA	Foreste, Agricoltura, Turismo e tempo libero, Ente gestore del Sito
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	L'attività di formazione sarà rivolta alla formazione di figure professionali che operano nel territorio in particolare ditte boschive, operatori turistici, amministratori, guide naturalistiche, ecc. Queste persone dovranno essere a conoscenza delle tematiche relative a Natura 2000 in particolare per quanto riguarda gli habitat e le specie presenti nel Sito in cui si trovano ad operare. In relazione anche alle misure/azioni proposte saranno infatti necessarie delle persone preparate e con competenze tecniche in grado di conservare e migliorare le peculiarità naturalistiche del Sito, oltre ad effettuare materialmente le azioni previste.
PRIORITA' DELL'AZIONE	Media

ALLEGATO I SCHEDA DI PASCOLO - schema

Il rapporto che precede la monticazione ("ante alpeggio") va inoltrato all'Ente gestore entro il 31 marzo. Il rapporto a fine pascolo ("post alpeggio") va inoltrato all'Ente gestore entro il 31 dicembre.

SCHEDA PER IL RAPPORTO DI INIZIO ATTIVITÀ DI PASCOLO ("ANTE ALPEGGIO")

AREA DI PASCOLO: _____

Data presunta di inizio pascolo	
Data presunta di fine pascolo	
Cartografia dell'area e superficie (ettari) che si intende pascolare	
Numero di capi (ovini, caprini, asini, ecc.)	
Localizzazione punti delle soste notturne	

SCHEDA PER IL RAPPORTO DI FINE ATTIVITÀ DI PASCOLO ("POST ALPEGGIO")

AREA DI PASCOLO: _____

Data di inizio pascolo	
Data di fine pascolo	
Cartografia dell'area e superficie (ettari) effettivamente pascolata	
Numero di capi (ovini, caprini, asini, ecc.)	
Localizzazione punti delle soste notturne	
Problemi riscontrati	